

## USA: il Cardinal Mahony a favore della riforma sull'immigrazione

### Per l'Arcivescovo di Los Angeles è in gioco il futuro del Paese

WASHINGTON, martedì, 23 marzo 2010 (ZENIT.org).- Il clima politico a Washington è stato caratterizzato soprattutto dalla battaglia per la riforma sanitaria, ma hanno marciato sulla capitale statunitense anche migliaia di sostenitori di un'altra causa: quella che richiede una riforma dell'immigrazione.

Il Cardinale Roger Mahony, Arcivescovo di Los Angeles, ha osservato nell'edizione di venerdì del Washington Post che la riforma dell'immigrazione è "corretta e giusta".

"Questioni pubbliche su come gli immigrati interessano la nostra economia e la nostra cultura sono appropriate e dovrebbero essere prese in considerazione dai nostri funzionari eletti", ha scritto il porporato.

"Fino a questo momento, tali preoccupazioni hanno dominato il nostro dibattito nazionale sull'immigrazione, ma dovremmo già conoscere la risposta. La nostra storia ha mostrato che gli immigrati hanno aiutato a costruire questa Nazione e a farla diventare la maggiore democrazia e superpotenza del mondo".

"La questione determinante e definitiva per il nostro Paese, molto meno discussa, è se dovremmo accogliere o respingere l'eredità immigrata che ci ha fatto tanto bene".

Il Cardinale ha quindi suggerito che la tendenza dell'attuale sistema di immigrazione è "sgradevole", e ha segnalato che "solo le politiche repressive", applicate per due decenni, non hanno fermato gli ingressi illegali negli Stati Uniti.

Negli ultimi dieci anni, infatti, il Paese ha speso più di 100.000 milioni di dollari nella repressione e nello stesso periodo il numero di persone illegali negli USA è aumentato da 7 a 11 milioni.

Il sistema di immigrazione legale, ha aggiunto, è "antiquato e inadeguato per le nostre necessità di lavoro futuro, soprattutto quando ci sarà un recupero dell'economia".

"Il sistema di immigrazione basato sulla famiglia, che ha aiutato le famiglie immigrate a rimanere unite e forti per decenni, è impossibile e ora tiene le famiglie separate".

Proponendo il caso di due giovani colpiti dal sistema di immigrazione, il Cardinal Mahony ha affermato che "forse l'aspetto più preoccupante di tutto questo è come il sistema di immigrazione ci ha depresso come Nazione e ha appannato il nostro carattere nazionale".

La marcia a Washington, dichiara, "non cerca solo di cambiare le nostre leggi nazionali sull'immigrazione, ma tratta del futuro del nostro Paese. Non riguarda tanto gli immigrati quanto noi, la cittadinanza statunitense e il tipo di società che desideriamo che ereditino le generazioni future".

"Possiamo tornare alla nostra tradizione di Nazione di immigrati e accogliere e investire in loro, oppure possiamo continuare a ripiegarci a detrimento dei nostri interessi", ha concluso il porporato.